

«E MI SARETE TESTIMONI (At 1,18). ALLE RADICI DELLA NOSTRA FEDE: I SACRAMENTI» Battesimo, il «sacramento della fede» - 11/XI/2016

«La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è «la porta», il Battesimo» (PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, n. 47 – 24 Novembre 2013).

SEZIONE I: PERCHÉ IL BATTESIMO È IL SACRAMENTO DELLA NOSTRA FEDE

1. L'invio missionario di Gesù risolto rivolto agli Apostoli è legato all'*annuncio* del Vangelo (Mc 16,15) e al *sacramento* del Battesimo (Mc 16,16) per la salvezza (Mt 28, 19 che ha la *formula trinitaria* nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, mentre in Lc 24,47 non è vi accenno alcuno al Battesimo, ma solo alla *predicazione* per ottenere la salvezza
2. La migliore definizione del Battesimo: Eb 10,22 «accostiamoci [a Gesù] con cuore sincero, nella pienezza della fede, con cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura» [<http://www.laparola.net/>]
3. Gli effetti del Battesimo: a) si diventa Figlio di Dio perché in noi viene impressa l'immagine [«σφραγίς», sfraghis, il carattere], di Gesù per opera dello Spirito Santo (che viene invocato). Da *quel* momento inizia il «cammino di fede»; b) si viene incorporati nella Chiesa, motivo per cui il Battesimo è la «porta» [EG, 47]: si ottengono «in atomo» i «*tria munera*» (tre «doni»: *munus docendi*, il *munus sanctificandi* ed il *munus regendi*); c) viene definitivamente cancellato il «peccato originale» (delle «origini»), non la «concupiscenza», ma inizia anche a operare la grazia santificante

SEZIONE II: LA TEOLOGIA DEL BATTESIMO DOPO IL CONCILIO VATICANO II

1. Il Battesimo è il primo dei tre Sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo-Confermazione-Eucarestia. Il *Decreto* di San Pio X decreto «*Quam Singulari*» (1910) permette la prima Comunione all'età dell'uso di ragione e avvia il cambio dell'ordine: Battesimo, Eucarestia, Confermazione, attualmente in uso nella prassi liturgica
2. Per la salvezza è necessario «credere al Vangelo» (Mc 16,16); sarà condannato chi non crederà (Mc 16,16), non chi, per vari motivi, non può essere battezzato (*Lumen Gentium* 16)
3. Il Battesimo di acqua (infusione o immersione) può essere amministrato da tutte e da tutti, anche da membri non appartenenti alla Chiesa (ostetriche): l'importante è che venga amministrato «*in nomine Ecclesiae*». Per questo i grandi Teologi del Medioevo, come San Tommaso (†1274) e San Bonaventura (†1274) parlavano del «Battesimo di desiderio» (il problema è dato solo da un anno: il 1492, con la scoperta delle Americhe)

SEZIONE III: IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO SOCIALMENTE RILEVANTE

1. In Europa e nei Paesi a maggioranza cristiana, il Battesimo è anche indice di appartenenza al «gruppo». Si vedano i tre criteri sociologici di Claude Lévi-Strauss (1908-2009) per un gruppo: a) avere un'idea; b) tutti la devono appoggiare; c) vige la disciplina dell'arcano
2. L'importanza del conferimento del Battesimo, *in sé* per ottenere la grazia santificante (i bambini «santi»), *per sé* per «liberare» tutte le energie insite nella natura umana che non viene «cambiata» dal Battesimo
3. Il Battesimo è un «sacramento», ossia la traduzione latina (Tertulliano) dal greco «μυστήριον», ovvero il «disegno/progetto di Dio tenuto nascosto per secoli, e, ultimamente, rivelato a noi». (Ef 3,5). A partire dal Battesimo, la libertà umana può aprirsi agli impulsi positivi della grazia con questi effetti: a) la storia, da profana si trasforma in storia della salvezza; b) ogni donna e ogni uomo, scoprono nella storia la propria «vocazione» (per esempio a servire) essendoci l'invocazione (Eb 10,22); c) la curva della trascendentalità umana sarà sempre rivolta verso l'*altro* e l'*altro*, non rischierà mai di retroproiettarsi su se stesso, premendo solo sulla creaturalità della persona fino alla depressione, bensì facendo scrutare i germi di speranza che provengono dal futuro, da Gesù Cristo in persona.

Gianluigi Pasquale OFM Cap.